



DICHIARAZIONE AL VERBALE DI SOTTOSCRIZIONE DEL CCNL 21 MAGGIO 2018 – COMPARTO SANITA’ .

La O.S. Nursing Up, pur confermando le proprie osservazioni critiche già formulate nel corso delle trattative rispetto a taluni aspetti della disciplina economica e normativa introdotta dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti del comparto sanità, che sono state oggetto degli scioperi e delle manifestazioni realizzate, con la sottoscrizione del CCNL rinnova il suo impegno a modificarlo in senso più favorevole all’interesse degli infermieri e degli altri professionisti della salute.

La sottoscrizione di questo contratto si impone perché attraverso lo stesso , che pregiudica diritti, che è insufficiente nella parte normativa e che si conferma assolutamente insoddisfacente nella parte economica , il sindacato è stato escluso dalle trattative locali e , conseguentemente, gli viene preclusa la possibilità di rappresentare i propri iscritti.

Come se tutto questo fosse poco, il sottosegretario Fugatti (Ministero Salute) ha ufficialmente dichiarato che l’ARAN nei prossimi giorni procederà alla convocazione della Commissione Paritetica, quella che dovrà proporre il nuovo ordinamento professionale , che dovrà decidere quale collocazione avranno gli infermieri e tutti gli altri operatori negli organigrammi delle aziende sanitarie locali.

Potremmo scegliere di restare ancora fuori, di lasciare agli altri le colpe di quello che accadrà degli infermieri in sede di commissione paritetica. Non esserci in certi momenti, paradossalmente, rappresenta la scelta più comoda.

E’ evidente che gli infermieri hanno bisogno di noi, della nostra presenza ai tavoli delle trattative “ORA.”

Questo CCNL è ormai in vigore nonostante il nostro disconoscimento , esso si applica pur senza la nostra sottoscrizione, perché i sindacati che lo hanno sottoscritto il 21 maggio u.s. (senza di noi) superano la soglia minima di consenso prevista dalla legge.

E’ di tutta evidenza che le condizioni sono oggi cambiate rispetto a quelle del 21 maggio 2018 , non è possibile subire passivamente e nell’indifferenza istituzionale questa grave vessazione della nostra autonomia ed autonoma determinazione , per questo noi pensiamo che sia giunto il momento di cambiare .

Restando fuori dai tavoli contrattuali continueremmo a subire quella che riteniamo “una ingiusta sanzione del dissenso”, lasciando il campo libero proprio a chi questo contratto lo ha voluto , approvato e pontificato contro la nostra volontà , quella dei nostri associati e di tutti coloro che condividono le nostre idee.

